

Una nuova *partnership* commerciale **Italia-Russia**

«L'Italia rappresenta uno dei partner principali della Federazione russa, il quarto dopo Germania, Olanda e Cina. Nell'incontro del dicembre scorso tra Berlusconi e Medvedev sono stati siglati 18 nuovi accordi, 15 dei quali a carattere commerciale: una collaborazione fattiva che accresce sempre più la fiducia tra i due Paesi»

Intervista a Nathela Shengelija

■ di Daniele Pascale

Igoverni italiano e russo hanno firmato, come si ricorderà, una serie d'importanti accordi commerciali che hanno favorito la presenza delle industrie italiane nel territorio della Federazione russa e, allo stesso tempo, hanno creato le condizioni per incrementare la presenza d'investitori russi nel nostro Paese. Proprio di questo parliamo con Nathela Shengelija, presidente della rappresentanza commerciale della Federazione russa in Italia.

Dottoressa Shengelija, che ruolo può rivestire l'Italia quale partner commerciale della Federazione russa?

L'Italia rappresenta uno dei partner principali della Federazione russa. Secondo le stime dello scorso anno, nonostante la crisi economico-finanziaria che ha colpito il pianeta, l'Italia resta infatti al quarto posto nella classifica dei partner commerciali della Federazione russa, preceduta da Germania, Olanda e Cina: esattamente la stessa posizione che aveva prima della crisi globale. Dobbiamo rilevare, nel contempo che le percentuali d'interscambio tra i due Paesi sono però diminuite. Se nel 2008 il volume degli scambi era di circa 38 miliardi di dollari, i dati forniti dall'Istat evidenziano

come la percentuale abbia avuto una flessione del 32%. Le esportazioni russe in Italia, per esempio, costituite per circa l'80% da risorse energetiche, sono diminuite del 28%, così come le importazioni russe dall'Italia - principalmente prodotti alimentari, mobili, abbigliamento - sono diminuite del 40% circa. La causa di questa regressione è dovuta all'aumento dei costi, uno dei primi effetti negativi della crisi. Nonostante questi decrementi, il dato non si deve leggere in maniera pessimistica, perché, ripeto, la posizione che deteneva l'Italia nella classifica dei nostri partner commerciali è rimasta invariata.

Che tipologia commerciale d'impresе italiane è presente nella Federazione russa?

I settori commerciali nei quali sono presenti imprese italiane sono molteplici. Ad esempio, nell'aprile 2009 Enel ha sottoscritto un accordo del valore di 2 miliardi di euro per la costruzione di due centrali elettriche nella regione di Sverdlovsk (situata a est degli Urali, il cui centro urbano principale è Ekaterinburg, ndr). Quest'accordo è stato siglato nonostante la crisi economico-finanziaria, e ha confermato la fiducia reciproca, evidenziata con soddisfazione anche dal presidente Medvedev nell'ottobre del 2009. Un'altra

grande impresa italiana, una delle antesignane della cooperazione tra i due Paesi, è la Merloni. Grazie all'ottimo lavoro di squadra svolto, sia a livello imprenditoriale che politico, la Merloni ha realizzato il distretto industriale di Lipetsk (oltre 400 chilometri a sud est da Mosca, ndr), inaugurato il 21 aprile 2004, che fa parte delle Zes (Zone economiche speciali). La Merloni, inoltre, sta sviluppando un progetto nella regione di Mosca, per la costruzione di un impianto industriale nel settore del gas. Nel campo automobilistico, Fiat e Sollers (ex-Severstal Auto) hanno ampliato l'accordo firmato nel 2007, sottoscrivendo due nuovi contratti master, con lo scopo di creare due *joint venture*: la prima riguarderà la produzione e distribuzione di autovetture Fiat sul mercato russo, la seconda la produzione di motori diesel. Nello stabilimento di Naberezhnye Chelny, nella ricca regione del Tatarstan (oltre 800 chilometri ad est di Mosca, ndr), verranno quindi assemblati il Ducato e la Fiat Linea. La casa di Torino produrrà, nella città di Kama, sempre nel Tatarstan, anche macchinari per l'agricoltura New Holland in *partnership* con KamazAuto. Nel settore dei prodotti alimentari, poi, la Ferrero ha investito nello stabilimento situato a Vladimir (150 chilome-

tri a nord di Mosca, ndr); il Gruppo Cremonini, invece, provvederà alla ristorazione sui treni veloci delle Ferrovie russe. Inoltre, la Barilla già produce in Russia pasta di grano duro e pane. Nel settore dell'edilizia, la Marazzi Ceramiche investirà nello stabilimento di Mosca. Per quel che riguarda l'aeronautica, Finmeccanica, attraverso l'Agusta Westland, ha sottoscritto una *joint venture* con la russa Oboronprom per l'assemblaggio di elicotteri. Riguardo ai grandi progetti, resta la cooperazione nella produzione di superjet e non si può di certo dimenticare il progetto SouthStream che vede coinvolte Eni e Gazprom.

Quindi si può parlare di relazioni solide.

Sicuramente. Tutti questi dati dimostrano come le relazioni commerciali tra i due Paesi siano salde e importanti. A riprova di questo dato di fatto, la visita in Italia del presidente Medvedev, nel dicembre scorso, ha portato alla sottoscrizione di 18 accordi, 15 dei quali a carattere commerciale. È da ricordare che, durante questo incontro tra il presidente russo e il premier Silvio Berlusconi, è stato annunciato che nel 2010 inizierà la costruzione di tram per rimodernare il trasporto su rotaia nella città di San Pietroburgo. Ho partecipato alla sessione plenaria

Il Distretto industriale di Lipetsk; in basso, Nathela Shengelija, presidente della Rappresentanza commerciale della Federazione russa in Italia e l'incontro fra Dmitrij Medvedev e Silvio Berlusconi



del meeting e ho constatato come l'atmosfera tra i due presidenti fosse di grande coesione e di amicizia. Le proposte fatte e gli accordi sottoscritti sono stati concreti. Una collaborazione fattiva che accresce la fiducia nei rapporti commerciali tra i due Paesi.

A chi deve rivolgersi chi volesse conoscere i dettagli di questi accordi?

I documenti relativi alle intese italo-russe sono presenti sul sito Internet della nostra rappresentanza commerciale. Inoltre, per le imprese russe interessate, nel sito del ministero dello Sviluppo economico della Federazione russa saranno presenti dei veri e propri *blog* per ogni Paese straniero, allo scopo di facilitare l'individuazione di aree o settori industriali e commerciali interessanti per le nostre aziende.

Già da tempo molti russi indicano l'Italia come il Paese preferito da visitare: quando sarà che anche i grandi gruppi industriali della Federazione russa decideranno di "visitare" il nostro Paese?

In realtà in Italia sono già operanti due gruppi industriali russi: la Severstal, colosso mondiale dell'acciaio, è presente nel mercato italiano attraverso la controllata Lucchini di Brescia, con stabilimenti a Piombino, mentre la RusAl, che opera nel settore dell'alluminio, è presente con Euroallumina, con stabilimenti in Sardegna. Ritengo che la presenza diretta di gruppi industriali russi in Italia sarà costante fino al termine della crisi, ma fra due o tre anni ci potranno essere le condizioni per un aumento del loro impegno nel vostro Paese. Vorrei fare un riferimento al turismo...

Prego...

Pur restando nei sondaggi la meta preferita dei russi, il turismo in Italia è diminuito. A tal proposito il vostro ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla è stata a Mosca alla fiera Intourmarket e ha incontrato il presidente dell'Agenzia federale del turismo russo per dare seguito al memorandum di intenti



Un elicottero assemblato da una joint venture italo-russa

siglato a dicembre 2009. Sempre in tema di concretezza dei rapporti, credo che sarebbe utile proporre dei *tour* che uniscano la visita di una delle numerosissime città d'arte italiane con un soggiorno presso le località balneari, perché se il Belpaese è una delle mete preferite tra i nostri turisti per quanto riguarda le vacanze culturali, non occupa la stessa posizione nelle vacanze balneari. È un fatto dovuto alla grande concorrenza di altri Paesi che offrono soluzioni più vantaggiose, sia economiche - come ad esempio la Turchia o l'Egitto - che burocratiche.

Perché burocratiche?

Faccio riferimento alle difficoltà relative all'ottenimento del visto di ingresso nel vostro Paese. A questo riguardo vorrei aggiungere che il presidente Medvedev ha già affrontato questo problema col premier Berlusconi: facilitare l'ottenimento dei visti d'ingresso agevolerebbe di molto lo sviluppo del turismo russo in Italia.

Tornando alle relazioni commerciali, la *task force* russo-italiana sulle Pmi e i

Distretti industriali, sta portando a buoni risultati. Ci sono delle novità a riguardo?

Le cose procedono bene. Ad esempio, a fine gennaio la Cmp&Partners Eig ha sottoscritto con la Società per gli investimenti e lo sviluppo della Regione di Penza (*parte del distretto federale del Medio Volga, ndr*) un memorandum di collaborazione finalizzato a sviluppare progetti nei settori delle energie alternative e rinnovabili, del risanamento dei suoli, del trattamento dei rifiuti e del territorio, così come finalizzato in sede di *task force* a Venezia. Questi incontri bilaterali evidenziano la multidimensionalità dei rapporti cooperativi tra i due Paesi e dimostrano la concretezza dei risultati. A tal proposito ricordo che nel mese di maggio si terrà la XVI *task force* nella Regione di Kaluga (*200 km circa a sud-est di Mosca, ndr*).

Parliamo di Sochi 2014. Sembra che si sia imboccata la strada giusta dopo che Putin si è interessato in prima persona per ottenere un risultato più concreto ed efficiente. Che

possibilità d'inserimento ci sono per le aziende italiane?

Recentemente, all'incontro organizzato da Banca Intesa-San Paolo a Verona, si è parlato di un progetto che riguarderà il Gruppo Todini relativo alla costruzione di due complessi alberghieri da ultimarsi entro il 2013. Pur essendo ancora in una fase progettuale possiamo, comunque, fornire qualche dato in più: il budget stabilito è di circa 600 milioni di euro e il progetto riguarda la costruzione di due complessi direzionali e alberghieri che prenderanno il nome di Piccola Milano e Piccola Venezia. Ritengo che ci siano ancora spazi per le aziende italiane, nel settore dell'edilizia, della ristorazione e del *leisure* nella preparazione dei Giochi olimpici invernali del 2014.

Il prossimo anno, il 2011, sarà l'anno della cultura e della lingua russa in Italia e della cultura e lingua italiana in Russia. Quali sono gli eventi in programma e soprattutto, stante la prevista fine della crisi finanziaria globale, quali risultati commerciali vi aspet-

tate da questo doppio appuntamento?

Ricordo a tutti i lettori interessati che esiste un valido Istituto di lingua e cultura russa preposto alla cura di quest'importante evento bilaterale. Dal punto di vista del settore commerciale, posso solo dire che il presidente Medvedev e il premier Berlusconi hanno parlato nei loro incontri recenti d'incrementare la produzione di film ambientati nei due Paesi. Non si può certo dimenticare che il cinema italiano e il cinema russo rappresentano due scuole cinematografiche mondiali e che, quindi, ben si prestano a simili iniziative. Inoltre, credo che sia per gli spettatori russi che quelli italiani, dopo aver visto un bel film, si accenda la curiosità di visitare i luoghi dov'è stato girato. Il 2011, in conclusione, dal punto di vista delle relazioni commerciali, potrebbe essere importante non solo per la cultura, ma anche per il turismo. ■